

ch'oggi risorga l'iniquo flagello d'altri tempi. Ma con ciò la superiorità strategica della riva orientale sull'occidentale non è eliminata; anzi per quest'ultima il pericolo non è minore, come valenti critici militari hanno sostenuto e dimostrato e come del resto non isfugge ad alcuno.

Spiccata è poi la differenza tra i mari Adriatico e Tirreno, perchè questo, oltre a non avere quella conformazione di golfo che è propria dell'altro è, nonostante il possesso francese della Corsica, un mare italiano, limitato ad ovest e a sud da una naturale difesa, costituita dalle nostre due grandi isole, la Sardegna e la Sicilia.

La storia passata ci obbliga dunque a considerare le due sponde dell'Adriatico collegate alle vicende della nostra patria. Tale indissolubilità apparisce più evidente, quando ai ricavati storici si aggiunga il contributo di osservazioni tratte dal *fattore geografico*.

La storia è strettamente collegata alla geografia; ma qualche volta la prima, o meglio lo svolgimento politico d'uno stato, può trovarsi in antitesi con la conformazione del suolo. Si osservi l'Austria-Ungheria. Essa, come apparisce oggi (intendo al principio dell'attuale guerra) è, con l'aggiunta della Bosnia-Erzegovina, tal quale uscì dagli avvenimenti del '59 e del '66, da cui scaturirono le due unità nazionali, l'italica e la tedesca, onde gli Asburgo dovettero necessariamente ritrarsi quasi ad un tempo dalla nostra